



Università degli Studi di Napoli Federico II
Scuola delle Scienze Umane e Sociali
Quaderni

Die moderne Subjektivität als ein Fragmentenmosaik

Festschrift für Bernhard-Arnold Kruse

herausgegeben von Gianluca Esposito und Daniela Liguori

Federico II University Press



fedOA Press

Die moderne Subjektivität als ein Fragmentenmosaik : Festschrift für Bernhard-Arnold Kruse / herausgegeben von Gianluca Esposito und Daniela Liguori. – Napoli : FedOAPress, 2025. – 522 p. : ill. ; 24 cm. – (Scuola di Scienze Umane e Sociali. Quaderni ; 39).

Accesso alla versione elettronica: <http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-380-6

DOI: 10.6093/978-88-6887-380-6

Online ISSN della collana: 2499-4774

Il presente volume è stato realizzato grazie a un finanziamento di Ateneo, Università degli Studi di Napoli Federico II.

Comitato scientifico

Enrica Amato (Università di Napoli Federico II), Simona Balbi (Università di Napoli Federico II), Antonio Blandini (Università di Napoli Federico II), Alessandra Bulgarelli (Università di Napoli Federico II), Adele Caldarelli (Università di Napoli Federico II), Aurelio Cernigliaro (Università di Napoli Federico II), Lucio De Giovanni (Università di Napoli Federico II), Roberto Delle Donne (Università di Napoli Federico II), Arturo De Vivo (Università di Napoli Federico II), Oliver Janz (Freie Universität, Berlin), Tullio Jappelli (Università di Napoli Federico II), Paola Moreno (Université de Liège), Edoardo Massimilla (Università di Napoli Federico II), José González Monteagudo (Universidad de Sevilla), Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II), Marco Musella (Università di Napoli Federico II), Gianfranco Pecchinenda (Università di Napoli Federico II), Maria Laura Pesce (Università di Napoli Federico II), Mario Rusciano (Università di Napoli Federico II), Mauro Sciarelli (Università di Napoli Federico II), Roberto Serpieri (Università di Napoli Federico II), Christopher Smith (British School at Rome), Francesca Stroffolini (Università di Napoli Federico II), Giuseppe Tesaro (Corte Costituzionale)

© 2025 FedOAPress – Federico II University Press

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche “Roberto Pettorino”
Piazza Bellini 59-60
80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>

Published in Italy

Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

Indice

Tabula gratulatoria	11
Gianluca Esposito, « <i>Ein Spannungsfeld der modernen Subjektivität als ein Fragmentenmosaik</i> ». Sull'attività didattica, scientifica e accademica di Bernhard-Arnold Kruse	13
Gianluca Esposito, « <i>Ein Spannungsfeld der modernen Subjektivität als ein Fragmentenmosaik</i> ». Zu Bernhard-Arnold Kruses didaktischer, wissenschaftlicher und akademischer Arbeit	19
Daniela Liguori, <i>Senza pietre non c'è arco. Introduzione</i>	25
Daniela Liguori, <i>Ohne Steine gibt es keinen Bogen. Einleitung</i>	31
Norbert Kruse, <i>Pole der Subjektivität? Ein Brief mit Anmerkungen zu gemeinsamen Fragen von Deutschdidaktik und Literaturwissenschaft</i>	37
Norbert Kruse, <i>Poli estremi della soggettività? Una lettera con osservazioni su questioni comuni alla didattica della lingua tedesca e agli studi letterari</i>	55
PARTE I. FILOSOFIA, STORIA, LINGUISTICA E CULTURA	
TEIL I. PHILOSOPHIE, GESCHICHTE, SPRACH- UND KULTURWISSENSCHAFT	
Martin J. Funk, <i>Castel del Monte : un aperçu du tracé</i>	73
Aurelio Cernigliaro, <i>L'innesto virtuoso di un 'alemannus' nella Napoli del Cinquecento: gli esordi</i>	85
Edoardo Massimilla, <i>Alcune considerazioni weberiane sulla nozione di "progresso" (1913/1917)</i>	141
Simona Venezia, <i>L'arte suprema del cadere. Hölderlin maestro di Rilke</i>	157
Nicola De Blasi, <i>Usi linguistici e interpretazione dei testi. A proposito di «Non ti disunire» nel film È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino.</i>	171

Pietro Maturi, Giuseppe Visco, <i>Il napoletano e le sue grafie: il caso Geolier al Festival di Sanremo 2024</i>	181
Flavia Cavaliere, <i>Investigating the 'Italy and the Mafia' Equation in Audiovisual Narratives</i>	195
Paolo Donadio, Martina Perrone, <i>Humanitarian Ads Targeting Potential Donors: A Case Study on Save The Children Promotional Strategies</i>	207
Giancarmine Bongo, <i>Inwiefern ist ‚Nationalsprache‘ ein antinationalistischer Begriff?</i>	225
Nicoletta Gagliardi, <i>Übersetzen als interkulturelle Kommunikation am Beispiel von ‚Turkish Turn‘-Autoren ins Italienische</i>	241
Elena Bellavia, <i>Selbstverständnis in der Entwicklung des Fremdverstehens. Vorschlag für einen fächerübergreifenden Ansatz im Unterricht</i>	255
Alessandra Zurolo, <i>Metaphors We Remember By. Von psychologischen Gedächtnismetaphern zu Identitäts- und Heimatskonzepten</i>	267
PARTE II. LETTERATURA E FILOLOGIA	
TEIL II. LITERATURWISSENSCHAFT UND PHILOLOGIE	
Matthias N. Lorenz, <i>Goethes Götz als Reichsbürger. Ein Essay</i>	291
Luca Zenobi, <i>Una patologica ossessione. Friedrich Schiller: biografismo e culto di un classico</i>	315
Dieter Heimböckel, <i>Aneignung und Nichtverstehen. Wenn das Reisen an Grenzen stößt</i>	333
Silvia Acocella, <i>Il taccuino dei conti e i suoi segreti effetti collaterali nel mondo di carta</i>	347
Assunta Claudia Scotto di Carlo, <i>La cabeza a componer di Emilia Pardo Bazán: brevi note sull'arte di scomporre</i>	357
Klaus-Michael Bogdal, <i>Rilke, Liliencron, Dehmel, Holz und Nietzsche. Beobachtungen zum literarischen Feld um 1900</i>	369
Christoph König, <i>Überwältigung e critica nella storia dell'indagine filologica. Riflessioni sulle Duineser Elegien di R.M. Rilke</i>	381
Daniela Liguori, <i>«Diese ein wenig Flüchtigen noch als wir selbst». Rilke e i saltimbanchi</i>	401
Ulrike Böhm Fichera, <i>»... unsre Geschichten waren vielleicht nicht nur eine Strecke lang verknüpft, sondern auch einander ähnlich.«</i>	417

Micaela Latini, <i>B & B a Napoli. Costellazioni meridionali in Walter Benjamin ed Ernst Bloch</i>	433
Paola Gheri, «Dove sta la cultura europea?» <i>Identità in crisi nel romanzo Die Flucht ohne Ende di Joseph Roth</i>	445
Michael Dallapiazza, <i>Uwe Johnsons Übersetzung des Nibelungenlieds und der Nibelungenstoff in deutschsprachiger Literatur nach 1945</i>	457
Beatrice Occhini, <i>Das Gulliver-Projekt (1961-1964): Eine europäische Zeitschrift zwischen literarischer Erneuerung und nationaler Fragmentierung</i>	469
Gianluca Esposito, <i>Amore come forma di Bildung in Die Entdeckung der Langsamkeit di Sten Nadolny</i>	485
Lucia Perrone Capano, <i>Senza casa. Der Fluss und das Meer di Natascha Wodin</i>	507
Bibliografia di Bernhard-Arnold Kruse / Bibliographie von Bernhard-Arnold Kruse	519

«Ein Spannungsfeld der modernen Subjektivität
als ein Fragmentenmosaik»*.

Sull'attività didattica, scientifica e accademica di
Bernhard-Arnold Kruse

Gianluca Esposito

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Il presente volume vuole celebrare la carriera e la produzione scientifica di Bernhard Arnold Kruse. Professore Ordinario di Letteratura Tedesca presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con la sua attività di ricerca, nonché con la sua esperienza umana, ha saputo come pochi altri fungere da ponte culturale e scientifico tra il mondo tedesco e quello italiano. Nato nel 1952 a Vechta (Bassa Sassonia), dopo aver conseguito la Maturità presso il prestigioso e antico *Gymnasium Carolinum* di Osnabrück (fondato da Carlo Magno nell'804), ha studiato Germanistica, Scienze Politiche e Filosofia presso le Università di Münster e di Marburg, laureandosi nel 1977 con il germanista e comparatista Gert Mattenklott (*1942 †2009) con una tesi su *Periodisierungsprobleme der Literatur zwischen 1890 und 1918* (it. *Questioni di periodizzazione della letteratura tra il 1890 e il 1918*).

Nel 1976 si trasferisce in Italia e tra il 1977 e 1979 insegna al Goethe-Institut di Napoli, per poi successivamente ricoprire il ruolo, dal 1979 al 1985, di lettore del DAAD (*Deutscher Akademischer Austauschdienst* – Servizio Tedesco per lo scambio accademico) presso l'Università di Siena, alla cattedra di Ferruccio Masini (*1928 †1988), con cui si trasferisce nel 1985 all'Università di Firenze. L'esperienza di ponte tra Italia e Germania di Bernhard-Arnold Kruse si arricchisce di un passaggio formale, ma allo stesso tempo fortemente simbolico, con l'ottenimento, nel 1987, della cittadinanza italiana.

Accanto al radicamento in Italia continuano i rapporti con la Germania, e presso la sua università d'origine di Marburg – ancora una volta sotto la supervisione di Mattenklott – consegue nel 1988 il dottorato di ricerca con il suo studio *Apollinisch-Dionysisch. Moderne Melancholie und Unio Mystica* (it. *Apollineo-Dionisiaco. Melancolia moderna e Unio Mystica*). Testo divenuto

* Bernhard-Arnold Kruse, *Auf dem extremen Pol der Subjektivität. Zu Rilkes „Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge“*, Deutscher Universitätsverlag, Wiesbaden 1994, p. 39.

riferimento per gli studi sull'opera giovanile di Nietzsche e sulla coppia di metafore di Apollineo e Dionisiaco, lo studio rivendica l'importanza della prima produzione nietzschiana per lo sviluppo di concetti centrali delle opere più tarde¹. In particolare, Bernhard-Arnold Kruse analizza la struttura estetica dei primi testi nietzschiani, dalla lezione inaugurale *Homer und die klassische Philologie* (it. *Omero e la filologia classica*, 1869) alle due conferenze sulla tragedia del 1870 e al saggio *Die Dionysische Weltanschauung* (it. *La visione dionisiaca del mondo*, 1870) fino a *Die Geburt der Tragödie aus dem Geiste der Musik* (it. *La nascita della tragedia dallo spirito della musica*, 1871/72). Kruse dimostra come tale struttura estetica non sia un involucro, bensì piuttosto una peculiare forma di appropriazione del mondo². Tuttavia, fa notare Bernhard-Arnold Kruse, Nietzsche non realizza attraverso questa coppia di metafore un avvicinamento a una «objektive Wirklichkeit»³, una realtà oggettiva, bensì concretizza la costruzione estetica di una soggettività moderna che tenta – sublimando sensi, sentimenti e persino la corporeità – di acquisire una comprensione del mondo⁴.

La sua formazione culmina nel conseguimento della *Habilitation* in Germania con il volume del 1994 *Auf dem extremen Pol der Subjektivität. Zu Rilkes Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge* (it. *Al polo estremo della soggettività. Sui Quaderni di Malte Laurids Brigge di Rilke*). Qui Bernhard-Arnold Kruse analizza singolarmente tutte le settantuno *Aufzeichnungen*, annotazioni, e il loro ruolo all'interno dell'intricata forma del testo rilkeano. Opera emblematica dell'espressione della soggettività dell'individuo, il *Malte* viene letto da Bernhard-Arnold Kruse indagandone la struttura logica immanente che funge da strumento per dare forma alla rappresentazione disorganica e all'apparenza caotica di un «Fragmentenmosaik»⁵, un mosaico di frammenti della soggettività moderna.

Dall'Università di Firenze e si trasferisce nel 2001 col ruolo di Professore Associato di Letteratura Tedesca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Basilicata a Potenza, dove ricoprirà il ruolo di Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Culture Moderne Europee dal 2002 al 2008. In

¹ Bernhard-Arnold Kruse, *Apollinisch-Dionysisch. Moderne Melancholie und Unio Mystica*, Athenäum Verlag, Frankfurt a.M. 1987, p. 19.

² Ivi, p. 21.

³ Ivi, p. 22.

⁴ Cfr. *ibidem*.

⁵ Id., *Auf dem extremen Pol der Subjektivität*, p. 39.

questi anni si rafforza il suo interesse per l'internazionalizzazione e intrattiene rapporti molto stretti in particolare con l'Università di Bielefeld. Ricopre così presso l'Ateneo lucano il ruolo di Delegato della Facoltà per il programma Erasmus dal 2002 al 2011 e quello di Delegato del Rettore per il programma Erasmus e per le Relazioni Internazionali dal 2004 fino alla fine del periodo di rettorato nel 2006.

Tale esperienza si riverbererà nella sua attività presso l'Università di Napoli "Federico II", dove si trasferisce nel marzo 2011. Dal 2013 al 2019 è, infatti, Coordinatore del Corso di Studio in 'Lingue, culture e letterature moderne europee' del Dipartimento di Studi Umanistici dell'ateneo federiciano, entrando anche a far parte del collegio dei Docenti del dottorato in Filologia. Tassello di importanza capitale per la carriera di chi scrive è la firma, nel 2014, della convenzione tra l'Università di Napoli "Federico II" e l'Università di Osnabrück per un Corso di Studio Magistrale binazionale (*Joint Degree*) 'Letteratura e Cultura in Europa / Literatur und Kultur in Europa', di cui Bernhard-Arnold Kruse è stato il principale promotore e, per la parte italiana, presidente della commissione bilaterale. Nel 2019, in seguito all'abilitazione per la Prima Fascia conseguita nel 2012, diviene Professore Ordinario presso l'Ateneo federiciano.

Bernhard-Arnold Kruse ha dedicato la sua carriera accademica alla Germanistica italiana, pur mantenendo forti legami di collaborazione con la Germanistica tedesca e mondiale, come si evince dalle sue frequenti partecipazioni a iniziative dell'Associazione Italiana di Germanistica (AIG), del *Deutscher Germanistenverband* (DVG – Associazione dei Germanisti Tedeschi), della *Internationale Vereinigung für Germanistik* (IVG – Associazione Internazionale di Germanistica) e della *Gesellschaft für Interkulturelle Germanistik* (GIG – Società di Germanistica Interculturale).

Nucleo degli interessi scientifici di Bernhard-Arnold Kruse è in maniera particolare il rapporto tra soggettività e letteratura nella dimensione storico-sociale. A questo filone principale appartengono i suoi già menzionati studi sul periodo della *Jahrhundertwende* (*Fin de siècle*), in particolare su Friedrich Nietzsche e Rainer Maria Rilke. Tale prospettiva di ricerca viene successivamente estesa da Bernhard-Arnold Kruse ad altre epoche e altri contesti letterari, in particolare alla letteratura del Novecento (Erich Maria Remarque e Thomas Bernhard su tutti) e al romanzo postmoderno, spingendosi a ritroso nella storia della letteratura tedesca passando per Heinrich Heine arrivando fino al '700, di cui analizza in particolare l'estetica e i drammi di Friedrich Schiller.

Altro tema di interesse per le ricerche di Bernhard-Arnold Kruse è il rapporto tra letteratura e nazionalismo, in particolare il contributo della letteratura nella costruzione e nella percezione di quelle ‘comunità immaginate’ teorizzate da Benedict Anderson. Prodotto di questo filone di ricerca è il volume del 2012 *Wider den Nationalismus – oder von den Schwierigkeiten eines interkulturellen Lebens. Zu den Südtirolromanen von Joseph Zoderer* (it. *Contro il nazionalismo – ovvero delle difficoltà di una vita interculturale. Sui romanzi sudtirolesi di Joseph Zoderer*). Nel volume, vengono analizzati i romanzi di Joseph Zoderer ambientati in Alto Adige / Sudtirolo facendone emergere gli elementi propri del discorso nazionalista e del vivere in un contesto di *Heimat* interculturale che abbraccia il ‘900 dal fascismo alle guerre balcaniche. L’analisi di Bernhard-Arnold Kruse evidenzia come, in romanzi quali *Das Glück beim Händewaschen* (it. *La felicità di lavarsi le mani*, 1976), *Die Walsche* (it. *L’«italiana»*, 1982) e *Der Schmerz der Gewöhnung* (it. *Il dolore di cambiar pelle*, 2002), Zoderer dimostri in modo esemplare il completo fallimento delle concezioni nazionaliste, definitivamente delegittimate dopo le due Guerre Mondiali. L’esperienza dell’estraneità, molto forte nei testi di Zoderer, viene analizzata da Bernhard-Arnold Kruse in particolare per quanto riguarda la costruzione della soggettività del singolo, della perdita e dei tentativi di costruire identità in un contesto determinato da culture diverse⁶.

Figlio dello stesso interesse di ricerca è il volume collettaneo del 2018 da lui curato *Nazionalismo, Letteratura e Plurilinguismo*. Filo conduttore di questo studio interdisciplinare è la rappresentazione del nazionalismo come più di un’ideologia, ma bensì come una «fede secolarizzata»⁷ pervasiva, che tramite elementi propri della comunicazione quali la lingua e la letteratura plasma modi di percepire, di sentire, di pensare, di giudicare e di agire. Un ruolo particolare in questa costruzione di significato lo gioca la letteratura che – tema caro alle ricerche di Bernhard-Arnold Kruse – possiede la capacità di rappresentare soggettività che analizzano e costruiscono il mondo a loro circostante. Frutto di questi studi su *Heimat* e Nazionalismo sono anche i convegni internazionali da lui organizzati presso l’Ateneo federiciano su temi quali *Territoriale Bindungen der Literatur* (it. *Legami territoriali della letteratura*, 2013),

⁶ Cfr. Id. *Wider den Nationalismus – oder von den Schwierigkeiten eines interkulturellen Lebens. Zu den Südtirolromanen von Joseph Zoderer*, Aisthesis, Bielefeld 2012, pp. 33s.

⁷ Id., *Introduzione*, in: *Nazionalismo, Letteratura e Plurilinguismo*, a cura di Id., Pacini, Pisa 2018, p. 5.

Geschichte in der Literatur (it. *La storia nella letteratura*, 2017) e *Nation – Migration* (it. *Nazione – Migrazione*, 2023).

Proprio a partire da questa peculiarità della letteratura di saper ritrarre manifestazioni della soggettività, Bernhard-Arnold Kruse rilegge nella sua recente monografia *Introduzione a Siddhartha di Hermann Hesse* del 2023 un'opera a lui – e ai suoi studenti – molto cara. La sua analisi del romanzo hessiano – sempre presente nei suoi programmi universitari del primo anno – mette in luce in particolare il processo di costruzione di nuove identità basate su un'indagine autonoma dell'interiorità del protagonista Siddhartha. Travalicando i confini della lettura del testo letterario, Bernhard-Arnold Kruse evidenzia il pericolo del venir meno di tali processi di costruzione d'identità nella società industrializzata e regolata dalla razionalità economica, in cui il moderno estraniamento e l'isolamento nella società di massa confluiscono nella contemporanea socialità digitale. Nella visione di Bernhard-Arnold Kruse, il testo hessiano risulta particolarmente adatto ai più giovani, in quanto la ricerca sincera e profonda del sé che conduce Siddhartha fa sperimentare all'Io in formazione del giovane lettore problematiche a lui vicine: la ricerca della propria identità, il distaccarsi da autorità, norme, regole, convenzioni e la ricerca di una strada propria. Inoltre, Bernhard-Arnold Kruse dona ai suoi studenti con questo volume una delle sue lezioni più importanti: la lettura, intesa come processo performativo-esperienziale, uno *Erleben* del testo in un rapporto di tensione tra la dimensione storico-filosofica e culturale in cui il testo è stato prodotto e quello in cui viene recepito dalla sensibilità del singolo lettore, deve restare un 'piacere', nonostante la professionalizzazione che viene certamente richiesta nel 'lavoro' accademico quando essa diventa oggetto di studio⁸.

L'attività scientifica di Bernhard-Arnold Kruse non è certamente terminata col pensionamento e, al contrario, in corso sono attualmente i lavori al volume collettaneo *Nation – Migration. Philosophische, linguistische und literaturwissenschaftliche Erkundungen*.

La volontà di celebrare con questa *Festschrift* la carriera e la persona di un accademico di grande spessore deriva anche e soprattutto dal profondo senso di gratitudine che chi scrive non può non provare. Bernhard-Arnold Kruse, accanto alla sua evidente attività didattica, scientifica e accademica, è stato (e continua a essere) un Maestro esemplare, una guida e un punto di riferi-

⁸ Cfr. Id. *Introduzione a Siddhartha*, FedOA – Federico II University Press, Napoli 2023, pp. 10–12.

mento costante e sempre presente. È per chi scrive un privilegio poter – solo parzialmente – ricambiare curando un volume in suo onore. A tal riguardo, l'ultimo pensiero di gratitudine non può non essere diretto verso le colleghe e i colleghi di Bernhard-Arnold Kruse, che in nei lunghi anni di carriera hanno con lui condiviso a vario titolo il percorso e hanno deciso di omaggiarlo in questo volume.

»Ein Spannungsfeld der modernen Subjektivität
als ein Fragmentenmosaik«.

Zu Bernhard-Arnold Kruses didaktischer,
wissenschaftlicher und akademischer Arbeit

Gianluca Esposito

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Mit dem vorliegenden Sammelband möchte ich die Karriere und das wissenschaftliche Schaffen von Bernhard-Arnold Kruse würdigen. Als Ordinarius für deutsche Literatur an der Universität Neapel „Federico II“ ist es ihm wie nur wenigen anderen gelungen, mit seiner Forschungstätigkeit und seinen Lebenserfahrungen eine kulturelle und wissenschaftliche Brücke zwischen Deutschland und Italien zu schlagen. Er wurde 1952 in Vechta (Niedersachsen) geboren und studierte nach dem Abitur am renommierten und traditionsreichen Gymnasium *Carolinum* in Osnabrück (gegründet im Jahr 804 von Karl dem Großen) Germanistik, Politikwissenschaft und Philosophie an den Universitäten Münster und Marburg. Im Jahr 1977 schloss er sein Studium mit einer Arbeit zum Thema *Periodisierungsprobleme der Literatur zwischen 1890 und 1918* bei dem Germanisten und Komparatisten Gert Mattenklott (*1942 †2009) ab.

Er zog 1976 nach Italien, wo er von 1977 bis 1979 am Goethe-Institut in Neapel unterrichtete. Anschließend war er von 1979 bis 1985 als Lektor des DAAD an der Universität Siena am Lehrstuhl von Ferruccio Masini (*1928 †1988) tätig, bevor er 1985 mit diesem an die Universität Florenz wechselte. Bernhard-Arnold Kruses Brückenerfahrung zwischen Italien und Deutschland wurde 1987 durch einen formellen, aber gleichzeitig stark symbolischen Schritt verstärkt, als er die italienische Staatsbürgerschaft erhielt.

Neben seiner Verwurzelung in Italien blieben auch seine Beziehungen zu Deutschland bestehen. An seiner Heimatuniversität in Marburg promovierte er 1988 unter der Betreuung von Mattenklott mit seiner Studie *Apollinisch-Dionysisch. Moderne Melancholie und Unio Mystica*. Die Studie ist ein Referenzwerk für die Erforschung von Nietzsches Frühwerk und dem Metaphern-

* Bernhard-Arnold Kruse, *Auf dem extremen Pol der Subjektivität. Zu Rilkes „Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge“*, Deutscher Universitätsverlag, Wiesbaden 1994, S. 39.

paar Apollinisch und Dionysisch geworden und betont die Bedeutung von Nietzsches frühen Werken für die Entwicklung zentraler Konzepte seiner späteren Werke¹. Kruse analysiert insbesondere die ästhetische Struktur der frühen Texte Nietzsches: von der Antrittsvorlesung *Homer und die klassische Philologie* (1869) über die beiden Vorträge über die Tragödie (1870) bis hin zum Aufsatz *Die dionysische Weltanschauung* (1870) und *Die Geburt der Tragödie aus dem Geiste der Musik* (1871/72). Kruse zeigt, dass diese ästhetische Struktur keine Verkleidung ist, sondern eine besondere Form der Weltaneignung darstellt². Bernhard-Arnold Kruse weist jedoch darauf hin, dass Nietzsche mit diesem Metaphernpaar keine Annäherung an eine »objektive Wirklichkeit«³ erreicht, sondern vielmehr die ästhetische Konstruktion einer modernen Subjektivität konkretisiert, die – durch die Sublimierung von Sinnen, Gefühlen und sogar Körperlichkeit – versucht, ein Verständnis der Welt zu erlangen⁴.

Seine Bildung gipfelte in der Habilitation in Deutschland mit dem 1994 erschienenen Buch *Auf dem extremen Pol der Subjektivität. Zu Rilkes Aufzeichnungen des Malte Laurids Brigge*. Darin analysiert er alle einundsiebzig Aufzeichnungen und ihre Rolle innerhalb der komplexen Form des Rilke'schen Textes. Als emblematisches Werk für den Ausdruck der Subjektivität des Individuums wird *Malte* von Bernhard-Arnold Kruse unter Untersuchung seiner immanenten logischen Struktur gelesen. Diese dient als Instrument, um der scheinbar chaotischen Darstellung eines »Fragmentenmosaik[s]«⁵ der modernen Subjektivität Form zu geben.

Er wechselte 2001 von der Universität Florenz als außerordentlicher Professor für deutsche Literatur an die Fakultät für Literatur und Philosophie der Universität Basilicata in Potenza, wo er von 2002 bis 2008 den Studiengang ‚Moderne europäische Sprachen und Kulturen‘ leitete. In diesen Jahren verstärkte sich sein Interesse für die Internationalisierung, insbesondere unterhielt er sehr enge Beziehungen zur Universität Bielefeld. So war er von 2002 bis 2011 Delegierter der Fakultät für das Erasmus-Programm und von 2004 bis zum Ende der Amtszeit des Rektors im Jahr 2006 zudem Delegierter des

¹ Bernhard-Arnold Kruse, *Apollinisch-Dionysisch. Moderne Melancholie und Unio Mystica*, Athenäum Verlag, Frankfurt a.M. 1987, S. 19.

² Ebd., S. 21.

³ Ebd., S. 22.

⁴ Vgl. ebd.

⁵ Ders., *Auf dem extremen Pol der Subjektivität*, S. 39.

Rektors für das Erasmus-Programm und für internationale Beziehungen an der Universität Basilicata.

Diese Erfahrungen werden sich in seiner Tätigkeit an der Universität Neapel „Federico II“ widerspiegeln, an die er im März 2011 wechselte. Von 2013 bis 2019 leitete er dort den Studiengang ‚Moderne europäische Sprachen, Kulturen und Literaturen‘ am Fachbereich Geisteswissenschaften und wurde Mitglied des Promotionsausschusses für Philologie. Ein Meilenstein für meine Karriere war die Unterzeichnung der Vereinbarung zwischen der Universität Neapel „Federico II“ und der Universität Osnabrück im Jahr 2014 über den binationalen Masterstudiengang ‚Letteratura e Cultura in Europa / Literatur und Kultur in Europa‘ (*Joint Degree*), für den Bernhard-Arnold Kruse der wichtigste Impulsgeber und auf italienischer Seite Vorsitzender der bilateralen Kommission war. Im Jahr 2019 wurde er nach seiner im Jahr 2012 erworbenen italienischen Habilitation zum ordentlichen Professor an der Universität Neapel ernannt.

Bernhard-Arnold Kruse hat seine akademische Laufbahn der italienischen Germanistik gewidmet, dabei jedoch enge Verbindungen zur deutschen und internationalen Germanistik gepflegt, wie seine häufige Teilnahme an Initiativen der *Associazione Italiana di Germanistica* (AIG – Italienischen Germanistenverbandes), des Deutschen Germanistenverbandes (DVG) und der Internationalen Vereinigung für Germanistik (IVG) und der Gesellschaft für Interkulturelle Germanistik (GIG) zeigt.

Der Schwerpunkt der wissenschaftlichen Interessen von Bernhard-Arnold Kruse liegt auf dem Verhältnis zwischen Subjektivität und Literatur in ihrer historisch-sozialen Dimension. Zu diesem zentralen Thema gehören seine bereits erwähnten Studien zur Jahrhundertwende, insbesondere zu Friedrich Nietzsche und Rainer Maria Rilke. Später weitet er diese Forschungsperspektive auf andere Epochen und literarische Kontexte aus, insbesondere auf die Literatur des 20. Jahrhunderts (vor allem Erich Maria Remarque und Thomas Bernhard) und den postmodernen Roman. Dabei bewegt er sich in der deutschen Literaturgeschichte bis zu Heinrich Heine und weiter bis ins 18. Jahrhundert zurück, wo er sich insbesondere mit der Ästhetik und den Dramen von Friedrich Schiller auseinandersetzt.

Ein weiteres zentrales Thema der Forschungen von Bernhard-Arnold Kruse ist die Beziehung zwischen Literatur und Nationalismus, insbesondere der Beitrag der Literatur zur Konstruktion und Wahrnehmung jener ‚imaginierten Gemeinschaften‘, die Benedict Anderson theoretisiert hat. Ergebnis dieser

Forschungsarbeit ist das im Jahr 2012 erschienene Buch *Wider den Nationalismus – oder von den Schwierigkeiten eines interkulturellen Lebens. Zu den Südtirolromanen von Joseph Zoderer*. In diesem Band werden die in Südtirol spielenden Romane von Joseph Zoderer analysiert und die darin enthaltenen Elemente des nationalistischen Diskurses sowie des Lebens in einem interkulturellen Heimatkontext herausgearbeitet: vom Faschismus bis zu den Balkankriegen im 20. Jahrhundert. Die Analyse von Bernhard-Arnold Kruse zeigt, wie Zoderer in Romanen wie *Das Glück beim Händewaschen* (1976), *Die Walsche* (1982) und *Der Schmerz der Gewöhnung* (2002) auf exemplarische Weise das völlige Scheitern nationalistischer Konzepte aufzeigt, die nach den beiden Weltkriegen endgültig delegitimiert wurden. Die Erfahrung der Fremdheit, die in Zoderers Werken sehr stark zum Ausdruck kommt, wird von Bernhard-Arnold Kruse insbesondere im Hinblick auf die Konstruktion der Subjektivität des Einzelnen, den Verlust und die Versuche, Identität in einem von verschiedenen Kulturen geprägten Kontext aufzubauen, analysiert⁶.

In diese Richtung geht auch der von ihm herausgegebene Sammelband *Nazionalismo, Letteratura e Plurilinguismo* (dt. *Nationalismus, Literatur und Mehrsprachigkeit*) aus dem Jahr 2018. Leitmotiv dieser interdisziplinären Studie ist die Darstellung des Nationalismus nicht nur als Ideologie, sondern als allgegenwärtiger »säkularisierter Glaube«⁷, der durch Kommunikationselemente wie Sprache und Literatur die Wahrnehmung, das Empfinden, das Denken, das Urteilen und das Handeln der Menschen prägt. Eine besondere Rolle bei dieser Bedeutungskonstruktion spielt die Literatur, die – ein Thema, das für Bernhard-Arnold Kruse in seiner Forschung besonders wichtig ist – die Fähigkeit besitzt, Subjektivitäten darzustellen, die die sie umgebende Welt analysieren und konstruieren. Ergebnisse dieser Studien zu Heimat und Nationalismus sind auch die von ihm an der Universität „Federico II“ organisierten internationalen Tagungen zu Themen wie *Territoriale Bindungen der Literatur* (2013), *Geschichte in der Literatur* (2017) und *Nation – Migration* (2023).

Ausgehend von dieser Eigenart der Literatur, Ausdrucksformen der Subjektivität darzustellen, interpretiert Bernhard-Arnold Kruse in seiner 2023 erschienenen Monografie *Introduzione a Siddhartha di Hermann Hesse* (dt.

⁶ Vgl. Ders., *Wider den Nationalismus – oder von den Schwierigkeiten eines interkulturellen Lebens. Zu den Südtirolromanen von Joseph Zoderer*, Aisthesis, Bielefeld 2012, S. 33f.

⁷ Ders., *Introduzione*, in: *Nazionalismo, Letteratura e Plurilinguismo*, herausgegeben vom Ders., Pacini, Pisa 2018, S. 5.

Einführung in Hermann Hesses Siddhartha) ein Werk neu, das ihm und seinen Studierenden sehr am Herzen liegt. In seiner Analyse des Romans von Hermann Hesse, der stets Teil seiner Lehrpläne für das erste Studienjahr war, beleuchtet er insbesondere den Prozess der Konstruktion neuer Identitäten, die auf einer eigenständigen Erforschung der Innerlichkeit des Protagonisten Siddhartha basieren. Kruse weist über die Grenzen der Lektüre des literarischen Textes hinaus auf die Gefahr hin, dass solche Identitätsbildungsprozesse in der industrialisierten, von wirtschaftlicher Rationalität geprägten Gesellschaft verloren gehen, wo moderne Entfremdung und Isolation in der Massengesellschaft in die zeitgenössische digitale Sozialität konvergieren. Nach Ansicht von Bernhard-Arnold Kruse eignet sich das Hesses'sche Werk besonders für junge Menschen, da die aufrichtige und tiefgründige Suche Siddharthas nach dem Selbst das sich entwickelnde Ich der jungen Lesenden mit ihnen vertrauten Problemen konfrontiert: der Suche nach der eigenen Identität, der Loslösung von Autoritäten, Normen, Regeln und Konventionen und der Suche nach einem eigenen Weg. Darüber hinaus vermittelt Bernhard-Arnold Kruse seinen Studierenden mit diesem Band eine seiner wichtigsten Lehren: Das Lesen, verstanden als performativ-erfahrungsorientierter Prozess, als Erleben des Textes in einem Spannungsfeld zwischen der historisch-philosophischen und kulturellen Dimension, in der das Werk entstanden ist, und derjenigen, in der es von der Sensibilität der einzelnen Lesenden aufgenommen wird, muss trotz der Professionalisierung, die in der akademischen ‚Arbeit‘ sicherlich erforderlich ist, wenn es zum Studiengegenstand wird, ein ‚Vergnügen‘ bleiben⁸.

Mit seiner Pensionierung ist die wissenschaftliche Arbeit von Bernhard-Arnold Kruse keineswegs beendet, ganz im Gegenteil: Derzeit arbeitet er an einem Sammelband mit dem Titel *Nation – Migration. Philosophische, linguistische und literaturwissenschaftliche Erkundungen*.

Der Wunsch, mit dieser Festschrift die Karriere und die Person eines herausragenden Akademikers zu würdigen, entspringt auch und vor allem der tiefen Dankbarkeit, die ich empfinde. Bernhard-Arnold Kruse war und ist neben seiner offensichtlichen didaktischen, wissenschaftlichen und akademischen Tätigkeit ein vorbildlicher Lehrer, ein Meister und ein ständiger, immer präsenter Bezugspunkt. Für mich ist es ein Privileg, mich – wenn auch

⁸ Vgl. Ders., *Introduzione a Siddhartha*, FedOA – Federico II University Press, Napoli 2023, S. 10–12.

nur zum Teil – mit der Herausgabe dieses Bands zu seinen Ehren bedanken zu können. In diesem Zusammenhang gilt mein letzter Dank selbstverständlich auch den Kolleginnen und Kollegen von Bernhard-Arnold Kruse, die ihn während seiner langen Karriere begleitet haben und sich entschlossen haben, ihm mit diesem Band eine Hommage zu widmen.